



AL BIVAC

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI SASSUOLO

EDITORE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE: Sezione del Club Alpino Italiano - 41049 SASSUOLO P.zza risorgimento 52 - Periodico bimestrale Autorizzazione del Tribunale di Modena nr.934 del 26.5.1988 e Autorizzazione della Direzione Provinciale P.T. di Modena. Direttore Responsabile: Rossana Orsi - Spedizione in a.p. art. 2 - comma 20/C Legge n.662/96-Autorizzazione della FILIALE PEI DI MODENA - TASSA RISCOSSA Notizario non in vendita: inviato gratuitamente ai soci, ad associazioni sportive e culturali, Enti e Amministrazioni interessate. Pubblica opinioni, commenti, cronache, ricerche, programmi ed attività degli appassionati della montagna. È aperto alla collaborazione di tutti i soci e a contributi di associazioni analoghe, ma gli articoli dei singoli autori non impegnano la redazione né il Consiglio Direttivo del Sodalizio.

La sede è aperta martedì e venerdì dalle 21 alle 22. Tel/Fax 0536 870273 - www.caisassuolo.it

NUMERO 3 - GIUGNO/LUGLIO 2018 - ANNO XXXIII

LE PROSSIME ESCURSIONI IN PROGRAMMA

7-8 luglio PARCO DELL'ANTOLA
E/MTB - C. Bononcini C.Fregni

14-15 luglio CIVETTA
EE - M.Bertoni

15 luglio GRAN PARADISO
A - M.Ferrari Scuola Bismantova

12 agosto P.RADICI-MACCHERIE
EG - F.Tazzioli GEM

19 agosto GIRO DELLE VAGLIE
T - F.Tazzioli GEM

31 ago-2 set DOLOMITI DI SESTO
E/EEA - C.Fregni E.Fabbri R.Orsi

8-9 settembre VAL D'ULTIMO (BZ)
E - G.Barbieri

8-9 settembre SALSE DI NIRANO
NS - C.Fregni C.Bononcini

15-16 settembre FERRATA dal 22/7
EEA - Scuola Bismantova

16 settembre MONTE MATTO (PR)
E - M.Ronchej C.Bononcini

23 settembre C'ERA UNA VOLTA
E - C.Fregni G.Chiodi

30 settembre CIVAGO M.PRADO
E - M.Aldini M.Bertoni

6 ottobre TREK URBANO A PADOVA
T - G.Barbieri

7 ottobre ANELLO DI SAN SIRO
E - S.Giovanardi

13-14 ottobre PORTOFINO
EE - M.Bertoni E.Fabbri

I partecipanti si dichiarano a conoscenza del regolamento escursioni sezionale

PROGRAMMA AUTONOMO GEM

27-29 luglio MONTI LUSSARI (UD)
E - R.Aravecchia

4 agosto VIA STORICHE MATILDICA E BIBULCA
E - F.Tazzioli

16 settembre VAL DI LUCE
E - G.Chiodi

20 settembre TORRENTE MALPASSO
EEA - F.Papotti

29-30 settembre VALLE DELL'INFERNO T/E
F.Tazzioli

14 ottobre PIEVE DI RUBBIANO
EG - F.Tazzioli

MONTAGNA CHE PASSIONE

— mostra di disegni

Come anticipato nel numero scorso, presso la sede, è visitabile - nelle serate di apertura - la mostra dei disegni realizzati dai bambini delle scuole nell'ambito del progetto didattico "Montagna che passione", rivolto alle classi III.



CHIUSURA ESTIVA SEDE

La sede chiuderà dal 1 al 24 agosto

Anteprima novembre 2018

Mostra "Presenze silenziose"



PRESENZE SILENZIOSE
ritorni e nuovi arrivi di carnivori nelle Alpi



Dal 10 al 24 novembre sarà allestita - in collaborazione con il Comune di Sassuolo - presso la Biblioteca Leontine la mostra "Presenze silenziose", curata dal Gruppo Grandi Carnivori del CAI e dedicata ai più importanti carnivori delle Alpi (orso, lupo e lince) con lo scopo di far conoscere questi animali, comprenderne il ruolo ecologico, capire perché in alcuni luoghi si sono estinti, fotografarne la situazione attuale e riflettere sulle implicazioni legate al loro ritorno.

La mostra è stata inserite nell'offerta didattica che il Comune propone alle scuole e la nostra Sezione gestirà le visite guidate per le classi

Troverete tutte le info nel prossimo giornalino

ESCURSIONI IN PROGRAMMA

7-8 luglio

PARCO DELL'ANTOLA (SP-GE)

Escursione di due giorni nel Parco dell'Antola, che tutela e valorizza il versante padano dello spartiacque appenninico genovese. Le peculiarità geografiche della valle dell'Antola ne fanno uno scrigno di biodiversità, dove gli ecosistemi mediterranei convivono e si integrano con quelli continentali, generando rari endemismi e spettacolari "paradossi" climatici e ambientali.

Sabato: ritrovo ore 6.30 sede CAI - ore 6.45 Modena parcheggio Motorizzazione

Escursione a piedi L'itinerario inizia in località Casa del Romano (1400m) e prende dolcemente quota fra boschi di faggio e ampie praterie, seguendo il displuvio appenninico, ideale balcone panoramico sulle valli Vobbia e Trebbia, fino ad arrivare alla vetta dell'Antola (1597m).

ORE DI CAMMINO: 5 **DIFFICOLTÀ:** E **DISLIVELLO:** ±250m

Escursione in MTB Stesso itinerario in salita verso il monte Antola.

DISTANZA: 22 Km **DIFFICOLTÀ:** MC **DISLIVELLO:** +250 - 540 m

Cena e pernottamento in albergo a Mongiardino Ligure

Domenica: **Escursione a piedi** al Castello della Pietra (foto sotto). L'itinerario inizia da Vobbia (460m), da dove parte l'antica via medioevale, il Sentiero dei Castellani, che attraverso l'andamento sinuoso del canyon scavato dal torrente Vobbia conduce all'affascinante Castello della Pietra (520m – info nella penultima pagina del giornalino), capolavoro di architettura castellana ligure, dal 1993 visitabile negli ambienti interni.

ORE DI CAMMINO: 4 **DIFFICOLTÀ:** E **DISLIVELLO:** ±200m

Escursione in MTB Arrivo al Castello della Pietra direttamente da Mongiardino Ligure (620m); l'itinerario ripercorre una delle vie del sale con la quale si è soliti riferirsi agli antichi percorsi di commercio che mettevano in comunicazione la pianura Padana con il mar Ligure.

DISTANZA: 14 Km **DIFFICOLTÀ:** MC **DISLIVELLO:** +500 - 650 m

QUOTA: 60 € (compresa la mezza pensione in albergo) - 20 posti disponibili.

Iscrizione presso gli accompagnatori: Claudio Fregni (338 1170366) e Claudio Bononcini (333 3349622)



14-15 luglio

IL CIVETTA – LA PARETE DELLE PARETI

La maestosa parete nord-ovest del Civetta è conosciuta in ambito alpinistico come “la Parete delle Pareti”, unica al mondo con uno strapiombo verticale di oltre 1000 metri e una lunghezza complessiva di 4 km.

Sabato: ritrovo ore 6.30 sede CAI - ore 6.45 Modena parcheggio Motorizzazione e trasferimento ad Alleghe

Escursione Alleghe (983m), Piani di Pezzé (1452m), Forcella Alleghe - Rif. Sonino al Coldai (2132m)

ORE DI CAMMINO: 4 **DIFFICOLTA':** E **DISLIVELLO:** +1200 m

(NOTA: si può salire in seggiovia ai Piani di Pezzé riducendo il dsl. a 700m).
Pernottamento al Rif. Coldai

Domenica: **Escursione** Rif. Coldai, lago Coldai (2143m), Valle Civetta (2000m), Rifugio Tissi (2250m), Forc. Casamatta (2009m), Masaré, Alleghe

ORE DI CAMMINO: 6 **DIFFICOLTA':** EE con qualche tratto esposto attrezzato

DISLIVELLO: +300 -1500 m

ATTREZZATURA: da escursionismo alpino, sacco lenzuolo, torcia elettrica.

QUOTA: 52€ (compresa la mezza pensione in rifugio, bevande escluse) con acconto di 20€ da versarsi in segreteria a conferma della iscrizione - 12 posti disponibili.

Iscrizione entro il 29 giugno presso l'accompagnatore: Mauro Bertoni 347 1658915

15 luglio

GRAN PARADISO (4061m)

Localizzazione e morfologia Il Gran Paradiso è situato nelle Alpi Occidentali ed appartiene alla catena delle Alpi Graie. È posto nel cuore dell'omonimo Parco Nazionale e costituisce lo spartiacque fra la Valsavarenche e la Valle di Cogne ed è l'unico 4.000 completamente in territorio italiano. Si tratta di una montagna prevalentemente glaciale, percorsa da nervature rocciose; la cresta sommitale, dove è presente la vetta tradizionale, è parzialmente rocciosa, mentre la vera vetta è essenzialmente nevosa.

La salita dal rifugio Chabod presenta uno scenario più alpinistico rispetto alla classica salita dal rifugio Vittorio Emanuele, visto l'ambiente che si attraversa ed essendo il ghiacciaio del Laveciau più crepacciato.

Via di salita: Via normale dal rifugio Chabod **Difficoltà:** PD, II

Dislivello di salita: sabato 900m, domenica 1300 m

Tempi: sabato 2.30 h, domenica 5 h

Quota: mezza pensione al rifugio Casati 49.50€ (compresa di tassa di soggiorno) + quota di iscrizione e spese organizzative 10€ + caparra prenotazione rifugio 10€. Iscrizioni entro il 30 giugno, versando la quota di iscrizione (10€) presso il CAI di Sassuolo.

Accompagnatori: IA Maurizio Ferrari (333 7647094) ed istruttori di Alpinismo della Scuola Bismantova

L'ascensione

Sabato - Dal parcheggio a fianco della strada 1.834 m., si attraversa il torrente Savara; si incontrano quindi i casolari dell'Alpe Pravieux 1.871 m., dove ha inizio la mulattiera che si inoltra nel bosco sino all'Alpe Lavessey 2.194 m. Accanto alle baite il sentiero si divide e si segue la diramazione di destra che sale con ampie svolte. Si costeggiano poi le rocce della Costa Savolère. A destra appare la morena ed il ghiacciaio di Lavaciau. Il sentiero segue la sponda destra orografica del torrente e dopo un tratto a lieve pendenza, volge decisamente a sinistra per rimontare il ripido pendio che consente di toccare il ripiano dove è posto il rifugio Chabod 2.750 m.

Domenica - Dal rifugio Chabod 2.750 m. si prendono le tracce di sentiero sulla destra dell'edificio che funge da locale invernale e, seguendo la condotta dell'acqua che alimenta il rifugio, si risale per qualche centinaio di metri il filo del costone. Poi, sempre seguendo la condotta dell'acqua, si prende il sentiero che, procedendo a mezzacosta, scende nel vallone dominato dal ghiacciaio di Montandeyné, percorso più a valle dalla mulattiera che risale al rifugio. Si attraversa il torrente e dopo un breve pianoro si raggiunge il filo della morena che divide i ghiacciai di Montandeyné e di Laveciau (lato destro orografico del ghiacciaio Laveciau) (2.790 m., 20 min. dal rifugio). Di qui, seguendo gli evidenti ometti in pietra, si segue il filo della morena lungo discontinue tracce di sentiero. Poco prima che la morena si innesti sulle bastionate rocciose, si scende sul ghiacciaio di Laveciau ai piedi del Piccolo Paradiso e lo si attraversa verso destra grosso modo in piano per raggiungere il margine sinistro orografico proprio sotto un gruppo di spettacolari seracchi della parete nord del Gran Paradiso (3.250 m., 2:20 ore dal rifugio). Prestando molta attenzione ai seracchi di sinistra, si cerca un passaggio attraverso i crepacci a destra e si perviene ad un vallone delimitato sulla destra dalla cresta chiamata "Schiena d'Asino". Si risale il vallone al centro fino a raggiungerne la testata e a collegarsi con la via normale proveniente dal rifugio Vittorio Emanuele II (3.700 m., 3:45 ore). Seguendo il dosso si giunge in breve al colle subito a nord della Becca di Moncorvè (3.850 m., 4:00 ore). Di qui si piega decisamente a nord (sinistra) superando un breve ma ripido pendio che porta ad una rampa glaciale delimitata a destra dalla cresta che dal Roc del Paradiso si spinge sino al Gran Paradiso. Passando sotto le roccette alla base della cresta si raggiunge, dopo aver attraversato la crepaccia terminale, un colletto che si affaccia sul ghiacciaio della Tribolazione ad est. Si risale infine l'elementare cresta rocciosa e, dopo un esposto ma facile passaggio sul versante di Cogne (protetto con spit), si raggiunge la statua della Madonna posta sulla vetta tradizionale del Gran Paradiso (4.061 m., 5:00 ore). La vera vetta è appena oltre, ma per raggiungerla è necessario percorrere una cresta piuttosto aerea.

Dislivello 1.300 m., ore 5:00.

Discesa Avviene lungo lo stesso tracciato della salita. Ore 3:30 sino al rifugio, ore 1:30 dal rifugio al parcheggio.

Attrezzatura

Completa per ascensioni in alta montagna:

ramponi, piccozza, imbraco, casco, moschettoni (2 HMS) e cordini (1 cordino da sosta, 1 cordino per il prusik sulla cordata da ghiacciaio (3 – 3,5 m.), 1 cordino corto per machard). Le corde sono fornite dal CAI di Sassuolo.

Sacco lenzuolo per il rifugio.

Sono previsti tre itinerari diversi in base alle difficoltà

Percorso con difficoltà EEA

1°giorno: Partenza dal parcheggio in fondo a Val Fiscalina e arrivo al rifugio Locatelli dove pernosteremo.

DISLIVELLO: +950 m **ORE DI CAMMINO:** 3-3.30 **DIFFICOLTA':** E

2°giorno: Al mattino ferrate facili su percorsi della Grande Guerra: De Luca Innerkofler e Sentiero selle Forcelle; al pomeriggio percorso escursionistico fino al rifugio Carducci.

DISLIVELLO: +720 m -830 m **ORE DI CAMMINO:** 7 **DIFFICOLTA':** EEA

3°giorno: Breve escursione mattutina verso il Lago Nero poi ferrata "Strada degli Alpini" infine discesa in Val Fiscalina al parcheggio.

DISLIVELLO: +430 m -1270 m **ORE DI CAMMINO:** 6.30 (+ 1 se si arriva a passo della Sentinella) **DIFFICOLTA':** EEA

Percorso con difficoltà EE

1°giorno: Partenza dal parcheggio in fondo alla Val Fiscalina e arrivo al rifugio Locatelli dove pernosteremo.

DISLIVELLO: +950m **ORE DI CAMMINO:** 3-3.30 **DIFFICOLTA':** E

2°giorno: Al mattino si aggira il lato nord del Paterno e si arriva al rifugio Pian di Cengia dove ci ricongiungiamo con chi effettua il percorso EEA, poi insieme fino al Rifugio Carducci dove pernosteremo.

DISLIVELLO: +630 m -740 m **ORE DI CAMMINO:** 5

3°giorno: Breve escursione mattutina verso il Lago Nero, poi si passa dal rifugio Comici dove inizia la discesa fino in Val Fiscalina al parcheggio.

DISLIVELLO: +179 m -1022m **ORE DI CAMMINO:** 3.30

Percorso con difficoltà E

1°giorno: Partenza dal parcheggio del rifugio Auronzo, aggirate ad ovest le 3 Cime, si arriva al rifugio Locatelli dove pernosteremo, allegeriti dello zaino andremo poi fino alla base della Torre di Toblin.

DISLIVELLO: +265m -180 m **ORE DI CAMMINO:** 2

2°giorno: Al mattino si aggira il lato nord del Paterno e si arriva al rifugio Pian di Cengia dove ci ricongiungiamo con chi effettua il percorso EEA, poi insieme fino al Rifugio Carducci dove pernosteremo.

DISLIVELLO: +630 m -740 m **ORE DI CAMMINO:** 5

Il percorso del pomeriggio si può facilitare passando dal rifugio Comici.

DISLIVELLO: + 450m -550 **ORE DI CAMMINO:** 4-4.30

3°giorno: Breve escursione mattutina verso il lago Nero di 30'. Poi si passa dal rifugio Comici per tornare al rifugio Pian di Cengia, infine al rifugio Auronzo aggirando il Paterno dalla parte opposta del giorno precedente.

DISLIVELLO: +680 m -660 m **ORE DI CAMMINO:** 5

Posti disponibili 20 comprensivi degli accompagnatori. Le iscrizioni avverranno solo dopo contatto con l'organizzazione - Fregni Claudio 338 1170366

Informazioni storico-culturali nell'ultima pagina del giornalino.

8-9 settembre VAL D'ULTIMO (BZ)

Intersezionale con la Sezione CAI di Bronzolo in una delle valli più incontaminate dell'Alto Adige, con pernottamento al Rifugio Canziani, tra larici millenari, laghi e ottima cucina.

Sabato: ritrovo ore 6.30 sede CAI - ore 6.45 Modena parcheggio Motorizzazione.

Mattino, visite guidate a: Centro Visite del Parco dello Stelvio a Santa Geltrude (al suo interno si può ammirare un antico mulino, in funzione ancora oggi), la Segheria Veneziana (attiva fino al 1980) e "mitici" larici millenari, le conifere più antiche d'Europa.

Pomeriggio: partenza dal Lago di Fontana Bianca - sentiero 140 - per arrivare al Rifugio Canziani (2560m), che si specchia nel suggestivo Lago Verde (deve il suo colore smeraldo ad un particolare tipo di alga, l'unica che sopravvive nelle acque gelide di montagna). Per la preparazione dei pasti il rifugio utilizza materie prime a Km0; le verdure inoltre provengono da una piccola serra esterna.

ORE DI CAMMINO: 2.30 **DIFFICOLTÀ:** E **DISLIVELLO:** +700m

Cena (dicono abbondante e con pizzoccheri assolutamente da non perdere...) e pernottamento nel lager del rifugio (consigliati i tappi le orecchie).

Domenica: rientro a Fontana Bianca, con pranzo in malga (Malga Pesce o dei Pescatori, sul lago omonimo).

QUOTA: 45€ (mezza pensione al Rifugio Canziani, pranzo in malga escluso) + 5€ quota iscrizione. Iscrizione entro lunedì 20 agosto presso l'accompagnatore
ACCOMPAGNATORE: Giovanna Barbieri (333 4749493)

Informazioni storico-naturalistiche nell'ultima pagina del giornalino.



8-9 settembre SALSE DI NIRANO

Intersezionale con la Sezione CAI di Ancona

Ricambiamo l'ospitalità del CAI di Ancona. Per info contattare gli accompagnatori Claudio Fregni (338 1170366) e Claudio Bononcini (333 3349622)

16 settembre

M. MATTO E M.PAITINO (PR)

Escursione d'elevato valore naturalistico alla scoperta dell'Appennino Parmense

Rif. Lagoni (1342m) – M. Sillara (18569m) – M. Paitino (1814m) – Rif. Lagoni

Dal Rifugio Lagoni costeggiamo i due laghi, che danno il nome all'omonimo rifugio, circondati da una faggeta colonnare che presenta alcuni esemplari vetusti. Ci dirigiamo quindi in direzione di Rocca Pumacciolo, crinale ondulato che separa la val Cedra dalla Val Parma. Proseguiamo quindi verso il monte Sillara, il punto più elevato dell'escursione, da cui si gode uno splendido panorama in direzione dell'Alpe di Succiso e dell'Appennino Reggiano. Rimanendo sul crinale si raggiunge il Monte Paitino, con possibilità ulteriore di salita al Monte Matto. La discesa prevede il passaggio attraverso la località Buca della neve, raggiungiamo quindi il Lago Scuro e infine il Rifugio Lagoni.

ORE DI CAMMINO: 4,5 **DIFFICOLTÀ:** E **DISLIVELLO:** ±700m

QUOTA: 2€ Iscrizione entro venerdì 14 settembre presso l'accompagnatore

Ritrovo ore 7 sede CAI.

ACCOMPAGNATORE: Marco Ronchej (340 1865648)

23 settembre

C'ERA (ANCORA) UNA VOLTA - 3

“L'industria del ghiaccio” L'**Itinerario della Ghiacciaia** ci porta in quelle zone della valle del Reno in cui, dalla fine del Settecento fino alla metà del Novecento, l'attività principale fu la produzione del ghiaccio naturale. Il percorso si snoda fra i paesi di Pracchia e Le Piastre, famosi proprio per la produzione di ghiaccio e per le ghiacciaie. Durante l'itinerario, realizzato dall'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, è possibile osservare le briglie, le calle e le gore che servivano per deviare il corso del fiume e far confluire le sue acque nei laghi che, in pieno inverno, si ghiacciavano. La struttura che meglio descrive questo processo produttivo è la Ghiacciaia della Madonnina: presenta una struttura tronco-conica in pietra locale con basamento in muratura e copertura in paglia di segale e tegole, alta più di 15 metri e con un volume di 760 metri cubi. Tre porte, disposte a diverse altezze, consentivano l'accesso all'edificio a seconda della quantità di ghiaccio in esso presente.

Per info contattare gli accompagnatori Claudio Fregni (338 1170366) e Claudio Bononcini (333 3349622)



30 settembre

CIVAGO – M.PRADO

Per info contattare gli accompagnatori Mirka Aldini (339 8992914) e Mauro Bertoni (347 1658915).



6 ottobre

TREK URBANO A PADOVA

Alla scoperta della città dei 3 “senza”: per il Prato senza erba, per il Santo senza nome e per il Caffè senza porte!

Partendo dalla stazione dei treni andremo alla scoperta dei “3 senza” e visiteremo due “chicche”, solitamente non contemplate nella visita tradizionale della città: il Palazzo del Bo*, sede principale dell'Università di Padova, e La Specola, sulle orme di...Galileo! La visita guidata di Palazzo Bo dura circa 45 minuti e comprende il Teatro anatomico, l'aula Magna Galileo Galilei, la sala dei Quaranta e la sala di lauree di Medicina. La Specola, ora sede del Museo dell'Osservatorio Astronomico di Padova, rappresenta uno dei simboli più rappresentativi della città e della sua storia. (*il quarto “senza”: il Bue senza corna). **DIFFICOLTA'**: T/10-12 km circa.

QUOTA: 12/15€ (per le visite guidate a seconda del numero dei partecipanti) + 2€ quota iscrizione. Massimo 25 posti – limite per le visita guidate alla Specola.

Iscrizione entro venerdì 21 settembre presso l'accompagnatore con pagamento della quota di 12€.

Ritrovo ore 7 sede CAI, 7.15 Modena parcheggio Motorizzazione.

ACCOMPAGNATORE: Giovanna Barbieri (333 4749493)

“**Il prato senza erba**” altro non è che il Prato della Valle, la piazza più famosa di Padova, seconda in Europa solo alla Piazza Rossa di Mosca.

“**Il Santo senza nome**” è Sant'Antonio da Padova, il frate francescano proveniente da Lisbona e che visse gli ultimi anni della sua vita e morì a Padova facendosi ben volere dagli strati popolari della città per la sua lotta instancabile contro la corruzione e lo strozzinaggio ai danni dei più deboli. La basilica a lui dedicata viene chiamata tradizionalmente solo “Basilica del Santo”, senza specificare il nome del santo.

“**Il Caffè senza porte**” è il Caffè Pedrocchi, altra icona di Padova, caffè letterario di fama internazionale, realizzato nell'800 e luogo di incontro di intellettuali, studenti, accademici e uomini politici, che ebbero un ruolo importante nel Risorgimento. Fino al 1916 era aperto giorno e notte (quindi, idealmente, senza porte).

7 ottobre

ANELLO DI SAN SIRO (RE)

Intersezionale con il GERS e le Sezioni CAI di Reggio Emilia e Scandiano

S. Giovanni di Querciola (579m) - Monte del Pilastro (612m) - San Pietro in Querciola (480m) - Rio Dorgola (284m) - Colle del Grillo (372m) - Madonna di San Siro (437m) - La Borra (530m) - Cà de Pazzi (545m) - S. Giovanni di Querciola

Escursione ad anello con partenza in località S. Giovanni di Querciola, nel comune di Viano; si segue il sentiero 606 attraverso il Monte del Pilastro fino a giungere in zona San Pietro in Querciola, dove ci si immette sul sentiero 606B che con discesa a tratti ripida, conduce alle sponde del Rio Dorgola e qualche centinaio di metri più a valle incrocia di nuovo il segnavia 606 in località Colle del Grillo. Da qui, con salita a tratti impegnativa, si raggiunge la Pieve dedicata alla Madonna di San Siro, punto panoramico e giro di boa del percorso. Dopo una meritata sosta, l'escursione prosegue in salita per comoda carrareccia fino alla località La Borra; da qui il percorso spiana e continua a tratti su asfalto, attraverso la località Cà de Pazzi e in breve di nuovo a san Giovanni di Querciola.

ORE DI CAMMINO: 5-6 **DIFFICOLTÀ':** E* **DISLIVELLO:** ±400m

* escursione non tecnicamente difficile, ma richiede un adeguato allenamento.

QUOTA: 2€

Ritrovo ore 7.30 a Roteglia, ore 8.30 San Giovanni di Querciola.

ACCOMPAGNATORE: Sergio Giovanardi (333 7562918)

13-14 ottobre

PARCO DI PORTOFINO

La via dei tubi

Sabato: ampie finestre panoramiche e l'immersione nel buio di gallerie scavate nel conglomerato hanno concorso a farne uno dei percorsi più spettacolari ed emozionanti del Parco di Portofino. Il sentiero, la cui percorrenza è riservata ad escursionisti con una buona esperienza, ha un tracciato altamente spettacolare e suggestivo tra tunnel, scalette e passaggi a strapiombo. Il percorso segue l'antico acquedotto, costruito agli inizi del novecento, che riforniva l'acqua alla città a Camogli. I tratti più esposti sono attrezzati e messi in sicurezza con scale e catene.

Cena e pernottamento presso rifugio-agritur locato sopra la baia di S.Fruttuoso.

Domenica: si ritorna al punto di partenza di San Rocco scendendo prima alla baia di San Fruttuoso e poi attraverso il Passo del Bacio. Tortuoso percorso a mezza costa sul mare con qualche tratto attrezzato.

QUOTA: 70 € - da confermare (comprendente mezza pensione e contributo al Parco). Iscrizioni aperte, con acconto di 20 €. Massimo 12 iscritti.

ACCOMPAGNATORE: Mauro Bertoni (347 1658915)

Maggiori dettagli e info sul sito www.caisassuolo.it

PROGRAMMA AUTONOMO GEM

16 SETTEMBRE VAL DI LUCE - ABETONE

Iniziativa in una delle valli di transito del nostro Appennino più ricche di storia antica e recente, andando in cerca anche di quelle che sono le sue eccellenze naturalistiche e geografiche, nel contesto di un complicato, a volte, rapporto con l'uomo.

L'esistenza del Passo di Annibale nell'alta Val di Luce è legata all'epopea del condottiero cartaginese che secondo alcuni storici, nella primavera del 217 a.C., durante la seconda guerra punica, vi sarebbe transitato con il suo esercito.

In passato la valle era pressoché disabitata, a parte qualche capanna di taglialegna o qualche ricovero di pastori che portavano le pecore al pascolo nella bella stagione.

Fino agli anni sessanta si chiamava Valle delle Pozze, dal nome del Rio (Le Pozze, affluente del Torrente Scotenna) che la attraversa. Successivamente furono realizzate le piste di sci e gli impianti a fune, nonché un collegamento con il comprensorio sciistico di Abetone, cosicché fu denominata Val di Luce.

Itinerario (che comunque potrà subire variazioni a discrezione dell'accompagnatore): **Passo di Annibale (1799m) per sentiero 505 – Foce Giovo (1722m) per sentiero 519 – Monte Gomito (1892m) per sentiero 00** e rientro al punto di partenza.

ORE DI CAMMINO: 5-6

DIFFICOLTÀ: E

DISLIVELLO: ±400m

QUOTA: 3€ a titolo di rimborso spese organizzative.

Ritrovo ore 8 nel parcheggio degli impianti in Val di Luce.

Iscrizione entro le ore 12 del 15 settembre presso l'accompagnatore: Giordano Chiodi (335 5430921).

IL CASTELLO DELLA PIETRA

È il principale e più caratteristico monumento dell'entroterra genovese, polo d'attrazione culturale e paesaggistico, ed inserito nella lista dei monumenti nazionali italiani. È situato in una pittoresca posizione elevata tra due speroni di conglomerato roccioso che ne costituiscono i naturali bastioni.

Il castello si articola in due corpi impostati a quote differenti. Si accede dall'avancorpo, i cui tre piani di calpestio sono stati ripristinati con una struttura metallica a griglia. Dall'ultimo piano dell'avancorpo si passa all'ampio salone centrale a pianta quadrata e soffitto voltato. Con il rifacimento della copertura è stato ripristinato un sottotetto raggiungibile sia dal vano centrale sia dal cammino di ronda. Caratteristica (fondamentale per l'autonomia del castello) è la cisterna scavata nella roccia ai piedi del "torrione" (sperone roccioso naturale) ovest, in cui erano convogliate le acque piovane dei tetti, anche per mezzo di canali di raccolta scavati nella roccia, ancora in parte visibili; la cisterna è accanto al salone centrale sotto il cui pavimento è presente una seconda cisterna.

LA FERRATA DE LUCA - INNERKOFLER

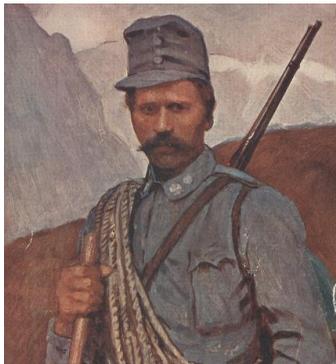
Mentre i nomi “Sentiero delle Forcelle e Strada degli Alpini” sono chiaramente comprensibili, perché una ferrata si chiama De Luca - Innerkofler?

Ecco il motivo:

Sepp Innerkofler (nell'immagine) grande scalatore e miglior grande guida alpina di quel periodo, nonché gestore di quello che attualmente è il rifugio Locatelli, si arruolò cinquantenne nell'esercito austriaco e dalle cime circostanti vide il suo rifugio, il 25 maggio del 1915, in fiamme perché centrato, al quinto tentativo, dall'artiglieria italiana. Grazie alle sue capacità alpinistiche venne impiegato spesso per attacchi veloci e improvvisi a postazioni nemiche. Fatale per lui fu la cima davanti a casa, Il Paterno, avamposto italiano. Il 4 luglio 1915 benché avvistato dalle sentinelle italiane riuscì ad arrivare fin sotto la cima e a lanciare qualche bomba sulla vetta. Un alpino italiano, Piero De Luca, anche se ferito, lanciò un grosso masso sul nemico facendolo rotolare in un canalone sottostante uccidendolo.

Conoscendo il valore dell'avversario un militare italiano si calò il giorno successivo nel canalone per recuperare il corpo di Sepp, nonostante le mitragliatrici nemiche lo avessero preso di mira. Fino alla ritirata italiana però, il corpo di Innerkofler rimase sepolto sul Paterno, poi i famigliari trasportano i resti nel cimitero di Sesto.

Gli austriaci per non ammettere che il loro leggendario capitano fosse stato ucciso da un masso lanciato da un italiano, sparsero la voce che fu colpito da una scarica di mitragliatrice austriaca piazzata sulla Torre di Toblin che cercava di comprimere l'azione.



I LARICI MILLENARI DELLA VAL D'ULTIMO

Sono tre di numero, alti oltre 35 m e la circonferenza del tronco più grosso misura ben 8 m; si trovano a 1.430 metri di quota presso l'abitato di Santa Gertrude e da tempo immemore resistono a tutte le intemperie.

Sono probabilmente le conifere più vecchie d'Europa: già nel lontano 1930, quando crollò uno dei larici, nel tronco si contarono quasi 2000 anelli di accrescimento.

